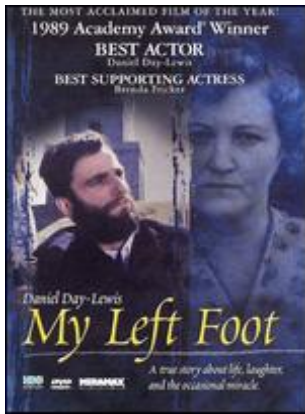




TITOLO	Il mio piede sinistro (My left foot)
REGIA	Jim Sheridan
INTERPRETI	Daniel Day Lewis – Brenda Fricker – Ruth McCabe
GENERE	Drammatico
DURATA	100 min. Colore
PRODUZIONE	Irlanda 1989 – Oscar come migliore attore protagonista a Daniel Day Lewis e come migliore attrice non protagonista a Brenda Fricker - David di Donatello 1990 per migliore produzione straniera

A Dublino nel 1932, Christy Brown, appena nato, è vittima di una paralisi che gli impedisce di parlare e di muoversi: i medici al riguardo esternano pessimistiche previsioni sulla possibilità di sopravvivenza di Christy che, malgrado questo handicap, viene ben accettato da tutta la numerosa ma povera famiglia, composta dal padre muratore molesto, dalla madre casalinga e da dodici fratelli. Con il trascorrere degli anni Christy sorprende i familiari per i suoi tentativi di comunicare con il piede sinistro, tramite il quale riesce a scrivere alcune parole e a dipingere. Successivamente, a diciassette anni, gli viene offerta l'occasione di essere curato dalla dottoressa Eileen Cole: con l'intervento di questa specialista Christy compie consistenti progressi che gli consentono di ottenere un notevole successo come pittore. Dopo un folle tentativo di suicidio, provocato dal matrimonio del suo amico Peter con Eileen, della quale si era perdutamente innamorato, Christy scrive la sua autobiografia, che viene pubblicata: entusiasta di questo libro l'infermiera Mary Carr accetta di sposarlo.

Drammatico film biografico, tratto dal libro del vero Christy Brown¹, narra la fatica dell'emancipazione del protagonista verso una vita "vera": egli è colpito da una paralisi che gli preclude i movimenti e la parola. La sua famiglia, numerosissima e di modeste condizioni economiche, malgrado questa tremenda menomazione, lo accoglie con grande amore. Christy impara a comunicare mediante i movimenti del proprio piede sinistro.



¹ Christy Brown nasce a Dublino nel 1932 e muore a Parbrook, Somerset, UK nel 1981.



Christy Brown

Una storia di forte presa emotiva, ma mai pietistica; magistralmente inserito in un'atmosfera irlandese di efficace veridicità *My Left Foot* ritrova echi fordiani nella compenetrazione tra individuo, famiglia e comunità sociale.

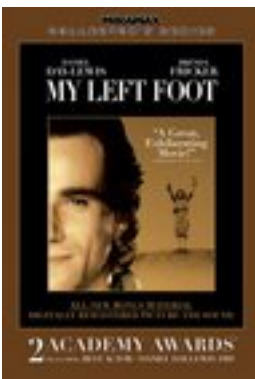
Ottima la regia di Sheridan, che grazie anche ad un'eccellente uso della fotografia, trasmette appieno la cupezza di certi ambienti anglosassoni, fatti di povere cassette omologate, dove è difficile uscire dalla povertà, non solo materiale, ma soprattutto morale, dove la mentalità non può

dilatarsi per mancanza di stimoli, ed ecco che paradossalmente, perfino un grave *handicap* può essere un incentivo ad ergersi sopra gli altri, raggiungendo quello che la vita e l'intelletto offrono oltre le barriere.

Almeno due scene sono da "memoria sentimentale" del cinema: quando Christy prepara il cemento per costruirsi una stanza e quando riesce, con enorme sforzo, a regalare un fiore alla donna che ama.

Una storia che appassiona e commuove, e apre i cuori per il grande messaggio di speranza che trasmette.

Straordinaria, intensa, prova di attore di Daniel Day Lewis, che per immedesimarsi nel personaggio si ruppe addirittura due ossa a causa della posa che aveva assunto rimanendo varie ore al giorno sulla carrozzella, e in alcuni giorni era talmente forte la compenetrazione nel personaggio, che per mangiare doveva essere imboccato da membri della troupe.

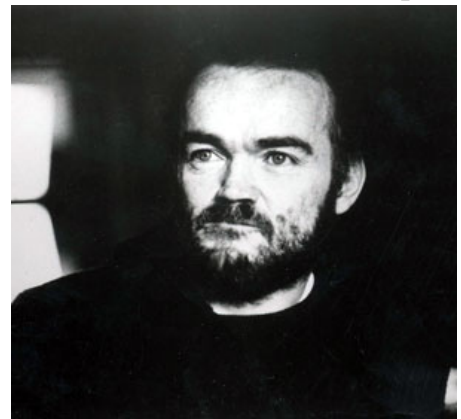


Critica

Nel film la penosa e triste esistenza del protagonista e la sua ammirevole forza di carattere sono rievocate con quella umanissima solidarietà che è dovuta agli handicappati e ai loro

familiari. Alcune lungaggini e qualche cadute di tono non inficiano la sua validità. Efficace l'interpretazione.

Segnalazioni Cinematografiche.



Christy Brown